

Cultura & Tempo libero

Porta Ardeatina

**Andrea Pozza
ospita
Steve Grossman**

Casa del Jazz Festival (ore 21, viale di Porta Ardeatina 55, tel. 06.704731) ospita Andrea Pozza Trio. Il pianista Andrea Pozza sarà accompagnato da Aldo Zunino al contrabbasso e Shane Forbes alla batteria con ospite uno dei più importanti sax tenore della storia del jazz, Steve Grossman (Miles Davis, Elvin Jones, McCoy Tyner, Cedar Walton, Michel Petrucciani, Barry Harris). Andrea Pozza debutta a soli 13 anni in uno storico jazz club di Genova. Da quel momento, la sua carriera che oggi è più che trentennale, lo ha portato



Pianista Andrea Pozza suonerà con Aldo Zunino e Shane Forbes. Special guest, Steve Grossman

ad esibirsi in Italia e all'estero con Harry «Sweet» Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, Scott Hamilton, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, Luciano Milanese e molti altri ancora. Tra i pianisti jazz che più di ogni altro lo hanno ispirato, ci sono Teddy Wilson, Bud Powell, Bill Evans, Winton Kelly, McCoy Tyner, Paul Bley. Ma la lista potrebbe continuare ancora, perché Andrea Pozza ama sperimentare e lasciarsi influenzare da ritmi e sonorità provenienti da ogni parte del mondo.

Vascello Il gruppo guidato dal coreografo americano in uno spettacolo che ripercorre il suo percorso artistico



Una danza per Miles Davis

Dopo sette anni la Parsons Dance torna a «Invito alla danza». La compagnia guidata dal coreografo e ballerino David Parsons - uno dei massimi esponenti della post-modern dance - venerdì sarà in scena al Teatro Vascello con un programma che propone le tappe più importanti del suo percorso artistico (ore 21.15, via Giacinto Carini 78, tel. 06.5881021).

Aprè la serata «Round my World», creazione in cui il coreografo utilizza una grande varietà di immagini per evidenziare come la globalizzazione e l'informatizzazione stiano rendendo il mondo un luogo sempre più piccolo. Poi sarà la volta di «Kind of Blue», commissionata dall'«Umbria Jazz Festival» in memoria del grande Miles Davis. La coreografia, carica di verve e ironia, sarà interpretata da un quartetto di ballerini che si contendono la luce dei riflettori con movenze misurate e disinvolti-

Jazz, musica brasiliana, pop e rock i ritmi scelti dalla Parsons Company

te, in un libero volteggiare che esprime curiosità e sensualità.

Sono queste le cifre stilistiche della Parsons Dance. Fondata nel 1987 da David Parsons e dal light designer Howell Binkley, la compagnia è composta da ballerini che si esprimono attraverso una danza solare fatta di emozioni semplici e dirette. Perché lo scopo è raggiungere ogni tipo di pubblico.

Stasera si potrà vedere anche «Caught», sicuramente il pezzo più famoso dell'intero repertorio della compagnia. «Il mio lavoro simbolo - ha detto Parsons - . La musica è di Robert Fripp: dura solo cinque minuti, ma è qualcosa veramente sorprendente da rive-



**Il coreografo
Bisogna sempre
spingersi verso nuovi
territori. È d'obbligo
andare avanti**

dere ogni volta. È realizzata su un palco buio dove i ballerini sono catturati al culmine delle loro evoluzioni. In questo modo si ha l'impressione che rimangano continuamente sospesi per aria. Il pubblico lo vuole rivedere ogni volta perché non ci sono molti pezzi come questo».

I brani musicali utilizzati da Parsons nelle sue coreografie sono i più diversi: spaziano da Rossini alla Dave Matthews Band. Molto spesso il coreografo parte proprio dalla musica che diventa lo spunto per ideare nuovi lavori. «Mi piace quando la musica e la danza diventano una persona sola» ha detto. La compagnia si esibisce abitualmente a New York e in tour in-

ternazionali grazie ai quali negli anni ha raggiunto milioni di spettatori. Parson mantiene i suoi pezzi forti come «Caught», ma è sempre interessato all'elaborazione di nuove coreografie. «Voglio portare il pubblico in nuovi territori - ha detto -. Bisogna sempre provare a spingersi in nuovi territori. È d'obbligo continuare ad andare avanti».

Tra gli altri pezzi della serata ci sono «Nascimento Novo» - un omaggio a Milton Nascimento nel quale vengono esplorati diversi lati della sensualità sui ritmi trascinanti delle percussioni brasiliane - e «In The End», una vera summa della creatività di Parsons che consente ai danzatori della compagnia di mettere in luce tutto il loro virtuosismo. Sulle note della Dave Matthews Band si scatenano in una danza frenetica che ogni volta lascia il pubblico senza fiato.

Marco Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Gay Village

Lina Wertmüller in un recital racconta il Novecento

Un festoso e acido viaggio nel Novecento, un secolo di notevole impatto segnato da due guerre mondiali e da brutali dittature, raccontato attraverso l'ottica dissacrante di Lina Job Wertmüller, per la prima volta in scena in questo spettacolo dal titolo «Un'allegria fin de siècle», in scena venerdì al Gay Village (ore 21.30, Parco del Ninfeo, via delle Tre Fontane angolo via dell'Agricoltura, tel.

340.7538396). Una passeggiata non solo di parole ma anche di musica, con motivi musicali inediti scritti dalla stessa Wertmüller, composti da Lucio Gregoretti insieme a Italo «Lilli» Greco, e interpretati dall'eccellente Nicoletta della Corte accompagnata al piano da Andrea Bianchi. Un recital in cui si alternano i racconti delle figure dei grandi dittatori che hanno martoriato il secolo scorso: da Mussolini a Hitler, da Tito a Pol Pot, per finire a Bin Laden intervallati dalle musiche composte da Greco e Gregoretti, che furono autori delle colonne sonore di molti film diretti dalla regista. La voce cantante è affidata a Nicoletta della Corte, che interviene per commentare le canzoni, i racconti della Wertmüller: dall'amore cieco di Eva Braun per Hitler al fumo nero del crollo delle Due torri, sempre attraverso il timbro del disincantato, l'ironia sottile e l'impareggiabile leggerezza della Wertmüller. Regista spregiudicata di film unici nel loro genere, ha diretto anche pièce teatrali, la troviamo qui nella poliedrica veste di narratrice e compositrice di canzoni. In scena si narrerà degli incredibili avvenimenti che hanno percorso in un brivido di orrore e di novità, il secolo appena passato: dalla belle époque alle due Torri Gemelle, passando per Marlene Dietrich e Rita Hayworth, simboli di un periodo storico dirompente quanto mai ricco di contrasti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA



**RIVIVI CON I TUOI FIGLI I ROMANZI
CHE TI HANNO FATTO DIVENTARE GRANDE**

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano Classici dell'Avventura. Storie da leggere, rileggere e custodire per sempre.

Dal 26 Luglio **VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA** a solo **1€***.